

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Franspergo N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i fogli non affrancati.

Anno VII — N. 32

Sonne invant animos laudes quae carmina vadunt
In cruce signatos fura quodamda togant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincet et ipse modo.
FRANCO ARCHIEP. URINAE

Amministrazione
Udine, Vicolo di Franspergo N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari me-
sopra del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni tasse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Lunedì 3 Marzo 1906

Stracciata!

Giovanni Pascoli, stava scrivendo una ode a Pio X, « il mite pastore di Riese ». Letta la lettera al Card. Ferrari, con cui Pio X condannava la pastorale di mons. Bonomelli, stracciò l'ode, sdegnato. Così la Tribuna. E noi non pensiamo a crederlo.

Come a Pio IX così a Pio X i liberali d'Italia agitarono il toribolo dell'incenso e cantarono l'osanna sperando di aver trovato finalmente un Papa conforme ai loro desideri: un Papa cioè che postergasse i suoi doveri e tutti sacrificasse gli interessi della Chiesa all'interesse dello Stato.

Ma ben presto, come di Pio IX così di Pio X dovettero ricredersi: ancora essi non hanno trovato il Papa « traditore »; nè lo troveranno, poichè — come diceva in pieno medio evo Federico II — « nessun Papa può essere ghibellino ».

E questi liberali — plasmati a immagine e somiglianza di Giovanni Pascoli — si sono ora scandolezzati del contegno risoluto di Pio X, contegno non dissimile a quello che a Papa Ildebrando faceva ripetere il « dilexi iustitiam, odivi iniquitatem propterea morior in exilio »; non dissimile a quello che a Pio IX faceva ripetere il « non possumus » e a Leone XIII il « non slectar ». Il tempo — per quanto correre di secoli e alternarsi di v. cende — non ha sdoppiato la coscienza dei Papi succeduti sulla cattedra di Pietro. Il Papa è e sarà sempre quello nel difendere i diritti imprescrittibili della Chiesa contro lo Stato.

Stracciate dunque — se così vi aggrada — le vostre odi al Papa, o coscienza liberali; non per questo il Papa straccerà la sua magna charta.

A coloro che tanta venerazione — e se la merita — nutrono per mons. Bonomelli, e si scandalizzano e si mostrano offesi quando qualcuno dei suoi scritti o dei suoi atti viene riprovato dalla Santa Sede — diciamo: Se ammirate, se volete proprio bene all'illustre Vescovo non seguitelo solo nell'errore, ma anche nell'ammenda che dell'errore egli fa. Voi vi ribellate al Papa, che riprovò Bonomelli; voi guardate con diffidenza al Papa. Bene, guardate invece con quanto affetto e con quanta venerazione Bonomelli parlò del Papa.

E' questa, che qui riportiamo, una sua circolare del 10 febbraio. Leggetela:

Geremia Bonomelli per la grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica, vescovo di Cremona, al venerando Clero e diletto Popolo della città e diocesi, pace e benedizione:

« Nel mese di marzo del 1904 mi recai a Roma per deporre ai piedi del nuovo Pontefice l'omaggio della mia ubbidienza, rendere conto del governo della Diocesi affidatami e adempire l'obbligo della visita « ad limina » prescritta dai Sacri Canon. Ora vi annunzio, a carissimi fratelli e figliuoli, che ho deliberato di recarmi ancora nell'alma città nella prima settimana di marzo, per rinnovare all'amantissimo Pontefice i miei più sinceri e cordiali ossequi e attingere presso la tomba del Principe degli Apostoli lume e novella energia a proseguire il breve cammino, che mi resta a compiere, giacchè il termine de' miei giorni non può non essere vicino. In questa mia andata anticiperò la scelta visita « ad limina » e l'adempimento di tutti quei doveri, che in essa si sogliono compiere.

Voi fratelli e figliuoli carissimi, conoscete i bisogni non lievi della S. Sede e il cuore magnanimo e generosissimo del nostro S. Padre, del quale abbiamo continue e splendide prove. Io non intendo presentarmi a lui colle mani vuote nelle angustie in cui si trova; gli offrirò il mio tenue obolo; vi prego di unirvi il vostro e far sì che l'offerta sia degna di lui e della nostra Diocesi. Non ho mai fatto appello indarno una sola volta alla vostra carità; anzi ebbi sempre a lodarmi grandemente della vostra generosità; non dubito che con questo appello a favore del S. Padre troverò larga e generosa corrispondenza e potrò gloriarvi di voi alla sua presenza. Date e date generosa-

mente a lui, che è il Vicario di Gesù Cristo e il Pastore Supremo della Chiesa.

Leggerete questa mia al popolo nella prima domenica che vi sarà possibile; farete un vivo appello al suo cuore e pel primo di marzo spedire alla Curia l'obolo raccolto, affinché lo possa rimettere lo stesso nelle mani del S. Padre come simbolo e segno della devozione e dell'amore della nostra Diocesi.

Vi benedico di gran cuore.
+ GEREMIA, Vescovo
Sac. Giuseppe Corradi, segr. vescovile.
Cremona, 10 febbraio 1906.

Avvenuta la condanna, egli si commuove, egli piange. Ma in lui non vien meno l'affetto e la venerazione verso il Papa « che è il Vicario di Gesù Cristo e il Pastore Supremo della Chiesa ». No; egli invece non sponde il viaggio, ma si affretta di andare a Roma per rimettersi tutto e intieramente come altra e più solenne prova « della sua devozione e del suo amore ».

Voi, dunque, seguaci delle idee e del pensiero dell'illustre Vescovo di Cremona, state suoi seguaci anche in questo esempio di devozione e di amore al Sommo Pontefice. E, credete, darete così grande indescrivibile conforto a lui, che amate e venerate.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 3. — Oggi ebbe luogo il Consiglio dei ministri. Si discusse molto sulla scelta del candidato ministeriale alla presidenza della Camera. Scartata la candidatura del marchese Di Rudini è stata stabilita quella dell'on. Biancheri, il quale, sembra abbia accettato.

Il Consiglio quindi si occupò dei nuovi progetti di legge da presentarsi all'approvazione del Parlamento.

Il Card. Ferrari e i lavori della Esposizione.

Milano, 3. — Nel pomeriggio di oggi il cardinale arcivescovo visitò i lavori della Esposizione al Parco ed in Piazza d'armi.

Nella visita durata a lungo venne accompagnato da parecchi membri del comitato esecutivo e del presidente senatore Mangili.

L'illustre prelado si mostrò assai soddisfatto.

AD ALGESIRAS

Algesiras, 3. — La conferenza si è riunita stamane in seduta plenaria per esaminare il progetto della Banca.

Si crede che in una delle prossime sedute si presenteranno anche i progetti della polizia in conformità al programma della conferenza.

La conferenza ha adottato gli articoli e il progetto per la banca preparato dal Comitato di redazione.

Circa il risanamento della circolazione monetaria, il Comunicato dice che la questione della circolazione e del valore liberatorio della moneta spagnuola al Marocco fu oggetto da parte dei Delegati tedeschi di un emendamento tendente a riconoscere soltanto la forza liberatrice della suddetta moneta per quanto è stabilito dai trattati. La delegazione spagnuola appoggiò il testo del progetto, facendo notare che bisognava ammettere mensilmente la forza liberatoria, ma anche il principio della circolazione, condizione necessaria della forza liberatoria e che i due principi hanno una importanza generale fondata non soltanto sui trattati ma anche per alcune decisioni sceriffiane, su parecchi atti del corpo diplomatico di Tangeri e anche su gli usi tradizionali.

La conferenza ha riservato per un nuovo esame le questioni riservate dal Comitato di redazione e ha deciso di riunirsi nel pomeriggio di lunedì.

Per un ministro... non c'è di male.

Il Mattino di Napoli narra questo episodio che fu vivamente commentato sia a Montecitorio che nei ritrovi pubblici: « Pochi giorni dopo la morte di Giovanni B. vio, la vedova, rimasta nell'assoluta necessità di dover pensare al sostentamento dei figli venne a Roma nella speranza di ottenere una pensione dal Governo, ed a tale scopo all'Hotel Cesari riuni gli amici più fedeli per principii politici al

suo defunto marito perchè appoggiassero le sue pratiche! questi furono Barzilai, Colasanni, Mirabelli, Pansini e Pantano. Quest'ultimo, il più feroce ed arido di tutto il gruppo non appena la vedova ebbe manifestata la ragione del suo viaggio le disse:

« Signora, tutto avrai potuto supporre, meno che la vedova dell'on. Bovio volesse chiedere una pensione al Governo del Re e poi si rivolgesse a dei repubblicani senza macchia e senza paura per avere il loro appoggio in un'impresa tanto disonorevole per il partito. Vi dichiaro egregia signora, che se un'zia sorella si fosse trovata nella condizione vostra, le avrei detto, anche sapendo di darle una trafitta al cuore: sorella muori di fame ma non accettare un soldo dal Governo ».

E detto ciò, lasciò l'Hotel accompagnato dagli altri deputati. La signora Bovio pianse di fronte all'abbandono in cui la lasciavano gli amici più intimi del marito ma non si scoraggiò, ricorse all'on. Giannurco e la pensione le fu accordata.

Note e commenti

Primo atto.

In Russia vengono livragati alcuni ebrei. I socialisti d'Italia — e giustamente — si commuovono ed elevano proteste. In alcuni paesi del mezzogiorno, scoppia una sommossa, la truppa impone silenzio dispensando pallottole così indigeste da creare delle vittime. E i socialisti si commuovono, ululano, indicono comizi, improntano corone funebri in nome della umanità oltraggiata; in nome del diritto « alla vita » offeso. Nulla che dire; il sangue è sempre sangue e non può non commuovere qualunque sia la vittima che lo versa.

Secondo atto.

In Cina alcuni missionari vengono massacrati. L'Avanti, organo dei socialisti italiani, scrive, commentando la notizia:

« La piatola cristiano-cattolica non s'è ancora persuasa che nel mondo non c'è più posto per lei. Agli uomini, ai popoli, ai barbari o semi-barbari o di civiltà cristallizzata, non si portano vangelo o agnadesi, coroncine ed altre simili fuffanterie di sacrestia.

Si portano il senso schietto e sano della vita moderna, i principii dell'igiene, criterii della libertà civile, i germi della verità sociale ».

Se non portate questi — pare dica l'Avanti — fanno bene a livragarvi. Tanto può l'odio anticristiano!

Terzo atto.

E allora, per civilizzare i barbari, non più missionari con vangeli e agnadesi; manderemo Livraghi, Modugno, Mercatelli e simili civilizzatori... con qualcosa d'altro. E li manderemo a portare la civiltà con le gesta, non eroiche della rasmitazione e del martirio, che i tedeschi seppero compiere in Cina, i russi nella Manchuria, gli inglesi nel Transvaal, i belgi nel Congo; che sono poi le stesse gesta con cui — a suo tempo — gli spagnuoli civilizzarono terra d'America.

Bisnissimo!

Dopo la separazione

I disordini continuano. Dovunque resistenza.

Si ha da Parigi, 4:
A Sonneuse si dovettero sfondare le porte della chiesa fra un grande spiegamento di forza.
Alla chiesa di Saint Delain si verificò lo stesso fatto.

A Vazaras accipiarono disordini. Un reggimento di dragoni è stato inviato sul luogo.

A Lorient essendo stato affisso sulla porta della sacrestia della chiesa di Saint Louis un manifesto con queste parole: « Porta sfondata alla presenza del Sindaco ». Questi protestò con una lettera contro quelle parole che considerava come ingiuriose. Il curato gli ha risposto che le avrebbe potuto evitare se si fosse astenuto dall'assistere all'inventario.

Ad Agen nella chiesa della Maddalena sono avvenuti disordini. Un gendarme, un agente di polizia ed un soldato sono stati feriti. Per entrare si dovettero demolire parecchie barricate. Venti arresti sono stati operati.

A Frasse avendo l'ostilità della popolazione costretto il 26 febbraio il ricettore del registro a ritirarsi, le operazioni di inventario furono rinviata ed hanno avuto luogo ieri con grande concorso di gendarmeria. Dopo grandi dimostrazioni la porta barricata della chiesa fu sfondata e l'inventario poté avere luogo. Sono stati operati quattro arresti.

A Bordeaux le porte della chiesa di Saint Saignac, che erano barricate, dovettero essere sfondate. L'inventario ebbe quindi luogo fra grida ostili.

Il Temps dice che il prefetto dell'Ardeche ha faviato ai sindaci dei comuni ove le operazioni di inventario non hanno potuto avere luogo, una circolare dicente che la repressione avrà conseguenze disastrose dal punto di vista economico e sull'avvenire e sul benessere dei loro concittadini.

Il Temps ha da Lecuy un dispaccio il quale annunzia che gli abitanti di Saint Paul de Tartas hanno risoluto di farsi uccidere fino all'ultimo prima di cedere.

Il cimitero che circonda la chiesa è stato barricato fortemente, con un notevole lavoro sul fianco della chiesa. Un fossato di due metri e mezzo si è scavato. Si è lasciato uno spazio per proteggere una strada di ronda a livello del tetto. Delle « forge » sono state installate per poter arroventare delle sbarre di ferro e far bollire dell'acqua. Si sono ammassate delle forche, delle falci e soprattutto dei viveri.

Nel disordine di Bovigny a Moulin il sotto prefetto era intervenuto con tre brigate di gendarmeria; occorre sfondare le porte barricate.

A Plasne si dovette lavorare tre ore per sfondare la porta della chiesa fortemente barricata. Quando l'ispettore si presentò nella chiesa si appiccò il fuoco ad un fascio di legna; si dovette attendere dieci minuti prima che il fuoco si dileguasse.

A Saint Pierre Brassieux dopo un tentativo infruttuoso per entrare nella chiesa l'ispettore ed il commissario andarono a pranzo in una località vicina nessun albergatore volendo dar loro da mangiare.

Quando tornarono per un secondo tentativo i gendarmi furono sopraffatti ed il commissario gettato a terra. Coll'intervento del curato, le autorità poterono entrare nella chiesa che era internamente parata a tutto; in mezzo, circondato da 500 fedeli, era un catafalco con questa iscrizione: « Qui giace la libertà ».

Le prime assemblee dei vescovi francesi.

Parigi, 3. — Stamane si tenne all'arcivescovado una prima riunione della commissione episcopale incaricata di preparare il programma dell'assemblea plenaria dei vescovi.

Questa commissione è composta dei cardinali e arcivescovi di Parigi, Lione, Rennes, Bordeaux, dall'arcivescovo di Aibi, dagli arcivescovi e vescovi di Besançon, Soisson, Lugun.

A quelli prelati si aggiunsero parecchi giureconsulti: il senatore Lamarzelle il deputato Groussaux e il professore di diritto Todier.

La seduta di stamane fu brevissima e dedicata alla presentazione della costituzione alla commissione.

La presidenza apparteneva di diritto al cardinale Richard decano dei cardinali francesi, ma stante la sua grave età la presidenza effettiva sarà esercitata dal cardinale Labouri che ricevette a quanto dicesi speciali istruzioni dal Papa.

Forse le deliberazioni della commissione si terranno segrete.

Crispi uomo mondiale.

Il Consiglio della Corte reale di Sassonia approvò l'erezione d'una statua di Francesco Crispi, che costerà 50,000 marchi. Il lavoro sarà affidato allo scultore italiano Rubelli. La statua sarà alta metri 3,50; il piedistallo sarà arricchito di figure in bronzo illustranti l'opera di Crispi a favore della triplice alleanza.

Le panzane dell'«Avanti».

L'Avanti pubblica una intervista col cardinale Agliata a proposito di monsignor Bonomelli.

E' una delle tante panzane che il giornale socialista dà a bere, così all'ingrosso, ai suoi lettori. Il cardinale difatti smentisce di aver accordato interviste.

La Religione e l'esercito La Pastorale di un Vescovo

La campagna antimilitarista che i sovversivi hanno iniziata contro l'esercito rende di attualità la Lettera pastorale di Mons. Fiore, vescovo di Cuneo, la quale esamina e discute le cause e gli effetti dell'affievolimento del sentimento religioso nell'esercito, e della conseguente decadenza dello spirito militare.

Premessa la dimostrazione della necessità degli eserciti permanenti, finchè permangono nel mondo le cupidigie e le passioni, e rilevato che la milizia fu per tutti i popoli una dura necessità — tanto che quelli i quali la trascurarono, dovettero sempre scontarne il fio con rovesci di fortuna e lunghi servaggi — Monsignor Fiore ne inferisce che gli eserciti permanenti sono divenuti la sola e indispensabile garanzia della pace internazionale, come altresì il baluardo contro i tumulti interni, promossi dalle fazioni che non riconoscono né Dio né padrone.

« Il soldato che offre a vantaggio della patria la sua libertà, l'integrità della membratura e della vita stessa, rende a noi un servizio, che non è pagabile con nessuna moneta: egli ha diritto a tutta la nostra stima e riconoscenza.

Non solamente non c'è incompatibilità tra la professione del soldato e quella di cristiano, ma l'una dovrebbe essere utile aiuto a compimento dell'altra. Difatti la disciplina, l'ordine, lo spirito di sacrificio, l'idea assoluta del dovere, la costanza fino alla morte, l'ubbidienza, l'orrore per tutto ciò che avvilisce, non sono forse doti, che in egual modo convengono ed al cristiano ed al soldato? Gli stessi faticosi esercizi, diretti a rendere il corpo più gagliardo e sofferente dei disagi, dovrebbero indirettamente giovare anche all'anima ».

E se a queste doti d'ordine morale, noi aggiungiamo ancora che nella caserma il soldato, deponendo la rozzezza dei monti e della campagna, può apprendere le convenienze cittadine, abituarsi all'ordine, alla nettezza, alla precisione, imparare gli elementi più necessari della scrittura e del calcolo, noi dovremmo concludere che l'esercito è il primo educatore del popolo, è la vera scuola della nazione ».

Così scrive Mons. Fiore: e proseguendo osserva come l'esperienza però confermi che purtroppo per molti giovani il servizio militare segna il principio di una grave decadenza morale.

Molti giovani, finto l'obbligo della leva, tornano alle loro case scostumati, irreligiosi e con un bagaglio d'idee antisociali.

Cause di tanto male sono l'agglomeramento in comune, la libertà senza controllo nell'ordine morale, l'assenza di ogni preghiera in comune e l'irreligione ufficiale, per cui l'esercito deve ignorare che esiste un Dio.

I Cappellani militari sono stati da molti soppressi; nè sempre i soldati hanno il tempo di attendere ai doveri religiosi dopo l'uscita dal rancio del mattino.

« Detta uscita è generalmente accordata dopo le undici; e nella maggior parte dei luoghi, specialmente ove il clero è poco abbondante, a quell'ora le funzioni religiose sono terminate. Ed anche in quei luoghi, in cui ad ora si tarda vi è ancora la celebrazione di qualche Messa, non sempre i soldati possono approfittarne, poichè una rivista, un ordine del giorno, una speciale istruzione morale, un provvedimento disciplinare, particolari esigenze di servizio, sono motivi comunissimi per ritardare o sopprimere, all'intera compagnia o ad un certo numero di soldati, l'uscita.

Di più, in occasione di manovre e del campo, i soldati restano molte volte attendati in luoghi remotissimi da tutte le chiese; senza parlare di quelli che essendo permanentemente stanziati nei forti, in vetta alle Alpi, sono privi tutto l'anno della possibilità di soddisfare ai doveri religiosi.

Ad esempio, nel forte di Tenda, situato a grandissima distanza dalle parrocchie, si tengono tutto l'anno cinquecento e più abitanti, tra cui non mancano le donne ed i ragazzi, componenti la famiglia di ufficiali o fornitori, senza chiesa, senza scuola e senza alcuna comodità per la educazione religiosa per gli atti di culto ».

Additate le cause del male, monsignor Fiore passa alla indicazione dei rimedi.

On. Signor Sindaco

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

2 marzo.

Morto per infezione.

E' il sig. Giacinto Fiascaris di qui. Si mise a scuoiare una capra morta per infezione. Nell'operazione d'altronde — chi è che non lo sappia? — tanto usuale e agevole, si ferì ad una mano che vide immanente gonfiarsi; non sospettò punto dell'infezione che già di vena in vena correvva micidiale. Fu vano ogni rimedio. Il sig. Fiascaris dovette soccombere per aver scorticato una mala bestia, che come infetta meritava di essere sottratta con tutta la pelle.

Morto per una palla di rivoltella.

Fu una pura disgrazia. Il fanciullo Sant Gelindo, undicenne, di Buia, uscito sul poggio verso il cortile per dei bisogni, mentre nelle stanze sottostanti rumoreggiava l'ultima ora di frastuono dopo un giorno di festa nuziale, si sentì colpito al basso ventre. Una palla di rivoltella sparata dal basso da uno di famiglia per una pazzia usanza di allegria, era quella che tragicamente mutava in lutto e pianto la gioconda solennità di casa. Il fanciullo ebbe ogni possibile cura per essere salvato. Fu condotto a questo ospedale, ma per spirarvi, vittima fresca innocente di una mano inconscia nervosa nel tremore di considerata allegria.

Un'altra Lucia!

Corre voce che la sposa di un operaio di qui, recatasi con lui in America, proprio appena sposata durante la luna di miele, sia stata chiesta al marito per 4000 lire da un indigeno. Si capisce che il marito non accettò di vendere a tanto prezzo la sua metà. Pace dopo la sposa scomperse!

Palmanova

2 marzo.

L'onestà di Gorza.

Il custode delle carceri Domenico Garza avendo rinvenuto sulla pubblica piazza di qui un conchiodo d'oro, di molto valore, si affrettò a portarlo al Municipio per la consegna allo smarritore. Bravo signor Meni!

I lavori dei borghi.

Finalmente si sono ripresi i lavori di riattamento dei borghi Udine e Cividale e della piazza.

I nostri carcerati.

Dalla statistica delle nostre carceri si rileva che mentre nel 1904 i detenuti sommarono a 163, nel 1905 salirono a 196, i quali espiarono complessivamente nel 1904 giorni 1488 e nel 1905 giorni 2102. Come ben si vede casa Gorza fa progressi.

Tentata evasione.

Nella nostra carceri fra altri si trovano detenuti certi Alfano Giulio di Salerno e certo Scanzano Ercenogildo di Palmanova, il primo quale imputato di vari furti commessi in questo circondario ed in quello di Pordenone, e l'altro è implicato nella losca faccenda di Palmanova e cioè in quella associazione a delinquere che tanto diede da fare in questi giorni alla giustizia e di cui tanto parlarono i giornali di Udine.

Nella sera di venerdì i due messeri approfittando di un intervallo di tempo in cui i custodi non facevano visita alle celle, apersero nel muro un foro largo oltre un metro ed alto circa 80 centimetri. Non restava che buttar giù l'intonaco esterno e poi sarebbero stati uccelli di bosco. Il custode Gorza però si accorse a tempo e dato l'allarme fece accorrere guardie di finanza e carabinieri che poterono evitare la fuga dei carcerati.

L'Afano venne collocato in un'altra cella e la notte scorsa tentò pure di fuggire da questa compendo il soffitto ma non giunse ad ottenere il suo scopo. Questa mattina tentò di nuovo di rompere una finestra ed aveva già levato alcune assi, ma il pronto accorrere dei carabinieri mandò a monte il nuovo progetto.

Questa sera poi tentò di nuovo di rompere il soffitto ma inutilmente. L'Alfano domani mattina sarà mandato a Venezia perchè ivi ha una causa in appello per una truffa commessa a Pordenone. Esso è un pessimo soggetto, ha sulla groppa ben tredici condanne fra cui una di mesi tre inflitta l'altro ieri da questo Pretura e di cui già feci cenno. Ora dovrà rispondere anche del reato di tentata evasione.

Tolmezzo

4 marzo.

Al Consiglio comunale.

La questione del Cimitero. Oggi si è riunito, per la seconda volta quest'anno, il nostro Consiglio comunale e la cosa più importante da trattarsi era la scelta della località per il nuovo Cimitero. Molte volte questa vitalissima questione fu presentata e rappresentata al nostro Consiglio senza che il medesimo, decise alcunché in proposito. Oggi finalmente approvò di costruirlo nella località della Maina a circa un chilometro dal paese sulla strada nazionale che conduce alla Stazione per la Carnia.

L'attuale Cimitero, per il continuo aumento della popolazione del nostro capoluogo, si mostrava da anni insufficiente allo scopo, tanto che i poveri morti venivano esumati e cambiati nella loro sepoltura prima del tempo stabilito per legge. Era ora, perciò, che i nostri padri cospiciti pensassero a trovare una dimora più conveniente e decorosa da consacrarsi per i poveri trapassati.

Il consigliere Marchi Giuseppe perito, era stato eletto assessore con voti 4 su 14 votanti nell'ultima seduta del consiglio comunale, trovando, e con ragione, troppo esiguo il numero dei voti ottenuti per coprire una carica così importante, credette bene di rinunciare al mandato e nell'odierna seduta dopo tre votazioni infruttuose il consiglio elesse in sua vece il consigliere cattolico Brollo Pietro, vice presidente del Circolo cattolico locale.

Nella Parrocchia di Cavazzo. Comizi infruttuosi.

La Parrocchia di Cavazzo Garzeta non ha ancora cessato di essere la favola della nostra Diocesi. — Oggi furono i comizi per l'elezione del nuovo Parroco. Dopo quattro ore e mezzo di laboriosa e chiososa seduta, si venne allo spoglio delle schede. L'unica aspirante ottenne 153 voti favorevoli contro 178 contrari.

Digno di nota è che il voto non riguardava la persona del candidato, benevola e stimata generalmente da tutta la popolazione, ma certe loro questioni di parrocchia. E si che non erano chiamati a votare questioni di parrocchia ma semplicemente il candidato! E poi veniteci a dire che l'uomo è un animale ragionevole!!!

Muina

2 marzo.

La festa degli emigranti.

I bravi operai di questo paesello, prima di ripartire per l'estero, hanno voluto celebrare una festa per domandare la benedizione del Signore, e tutto il paese vi prese parte. Fu scelta l'ultimo lunedì di carnevale, ed in quel giorno, come nella più grande solennità, tutti assistettero alla messa cantata dal cappellano D. A. Lupieri. La sera raccolti in una sala ricoverarono delle istruzioni relative all'emigrazione dal cappellano, e chiusero la festa con una lista bicchierata quasi di saluto fraterno prima di disperdersi nei vari paesi dell'Europa. Ieri sera poi si riunirono di nuovo per sentir parlare su vari argomenti di attualità il compaesano D. Silvio Beorchia.

La neve caduta abbondante nel mese scorso scomparisce rapidamente e già le primule gialle adornano le nostre riviere.

Trivignano

2 marzo.

Brutta fine d'una bambina.

Snaidero Antonia-Giulia di Carlo di mesi 16 aludendo la vigilanza della propria nonna che la custodiva, si avvicinò una fogna nella quale cadde e miseramente perì.

Pavia d'Udine

3 marzo.

I solenni funerali del maestro.

Il nostro paesello rese oggi maritate ma solenni onoranze alla salma del compianto nostro maestro Piridori.

Era socio della locale fiorentissima società Cattolica di M. S. e quasi tutti i soci vi presero parte al funebre corteo preceduti dal vessillo abbrunato, che per la prima volta così veniva portato. Era rappresentato il sindaco, v'erano gli impiegati del municipio, la scolarezza e un numero notevole di torci e, dopo un commovente discorso di paesani. I lavori di campagna gli interessi privati non vennero curati in questa mattina, che tutta venne spesa per tributare l'estremo omaggio al lagrimato estinto.

La nostra cantoria fece le cose per bene; all'uscire di chiesa un socio della Società cattolica mandò l'estremo saluto a nome della stessa.

Cassa Rurale di S. M. Assunta DI FAEDIS

(Società cooperativa in nome collettivo)

Sono invitati i soci dell'intestata Cassa Rurale all'adunanza generale ordinaria che si terrà nella sala dell'Unione Cattolica il giorno 18 Marzo alle ore 3,2 pom. per trattare nel seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza e della Commissione di Sindacato.
2. Discussione e approvazione del Bilancio 1905.
3. Nomina di 3 Consiglieri uscenti, della Commissione di Sindacato e del segretario esattore.
4. Limite massimo dei prestiti passivi che il Consiglio può contrarre in nome e per conto sociale massimo del credito ad ogni socio.
5. Proposte eventuali dei soci.

Il Presidente
CELLEDONI FRANCESCO
Faedis li 2 marzo 1906

NB. Ogni assenza non giustificata sarà punita colla multa di L. 1.

Contro la pellagra

Ecco la circolare, sabato annunciata, con cui la Commissione pellagrica provinciale, invita i Comuni pellagrogeni a uniformarsi alla legge:

La legge 22 luglio 1902 contro la pellagra impone i provvedimenti curativi, che star devono a carico dei Comuni e della Provincia per combattere efficacemente l'endemia.

Non ancora però tutti i comuni dichiarati pellagrogeni con decreto prefettizio, a termini dell'art. 8 della legge e 23 del Regolamento, hanno preso le disposizioni per l'applicazione della legge; mentre è indispensabile che questa entri completamente in vigore nel corrente anno.

La Commissione provinciale pellagrica non risparmierà consigli affinché si attuino tutti quei provvedimenti che la scienza e la pratica hanno suggerito, siccome quelli che meglio raggiungono lo scopo dal legislatore determinato.

La Commissione si rivolge pertanto alla S. V. affinché in codesto Comune, dichiarato pellagrogeno con decreto Prefettizio, abbiano ad attuarsi i provvedimenti che da anni all'umanitario scopo si praticano in Friuli.

Per l'alimentazione curativa, prescritta dall'art. 11 della legge, la Commissione consiglia di provvedere mediante l'istituzione di Locande sanitarie secondo le allegate Norme e giusta le modalità degli articoli 31 e 33 del Regolamento, i quali stabiliscono che per essere ammessi all'alimentazione curativa necessita presentare un certificato del medico curante visitato dal Sindaco.

Dove esiste una Cucina economica è consigliabile di accordarsi con la stessa perchè funzioni da locanda sanitaria nei due periodi primaverile e autunnale di giorni 40, prescritti dall'art. 32 del Regolamento.

Nei Comuni nei quali per speciali circostanze non si possa dar vita alle istituzioni sopradette, sarà opportuno provvedere all'alimentazione curativa distribuendo il pane ai poveri pellagrosi, nella di 300 grammi al giorno, per un periodo complessivo non inferiore a giorni 80, in modo però che il pane venga consumato in località determinata sotto la controlleria della Commissione pellagrica locale.

In applicazione dell'art. 12 della legge 34 del Regolamento, relativi al ricovero ospitaliero dei pellagrosi, si consigliano i Comuni d'invitare gli ammalati al Peliogario di Mogliano Veneto, ove, con mite spesa, gli ammalati trovano cura amorosa ed efficace; quando non fosse possibile di ottenere identico provvedimento presso gli Ospitali locali, all'uopo anche direttamente interessati dalla Amministrazione Comunale.

Quell'Istituto ha fissato la retta pel corrente anno come segue:
per ragazzi fino ai 15 anni L. 0.40
per adulti nei primi stadi del male fino all'età di anni 50 » 0.75
per adulti oltre l'età di 50 od aggravati con bisogno di speciale assistenza o trattamento » 1.10

Non si discute omai, che causa della pellagra è il consumo del granoturco guasto, tanto che mangiandone anche le famiglie benestanti possono diventar pellagrosi.

Il grano diventa avariato se raccolto umido. E' perciò che l'art. 9 della legge e gli articoli 27, 28, 29, 30 del Regolamento prescrivono l'essiccazione artificiale e la buona conservazione del cereale.

La Commissione richiama pertanto l'attenzione delle Autorità Comunali sulla convenienza dell'acquisto di un essiccatoio, che si può avere a buon prezzo specialmente se di tipo mobile, così da potersi usare in molte località.

Richiama inoltre l'attenzione sulla convenienza d'istituire dei magazzini di deposito bene areati e asciutti, destinati a conservare il granoturco sano per conto dei privati, ed il grano acquistato dagli Enti locali per venderlo con lieve aumento sul prezzo di costa tanto da sopprimere alle spese di esercizio.

La Commissione ricorda che si fa fronte alle spese dei provvedimenti pellagrogeni, giusta quanto dispone l'articolo 13 della legge, mediante il prodotto della beneficenza privata, col concorso eventuale degli Enti e degli Istituti pubblici, coi proventi delle contravvenzioni, col concorso della Provincia e dei Comuni nella misura di una metà per ciascuno, e coi sussidi dello Stato. Ricorda poi che tali spese devono ripartirsi secondo i criteri fissati dall'art. 36 del Regolamento.

Torna perciò indispensabile che i Comuni tengano una perfetta contabilità delle spese sostenute, nonché dei sussidi e dei proventi relativi ai provvedimenti pellagrogeni adottati. Tale contabilità dovrà essere presentata alla Provincia alla

Primo antidoto contro ogni forma ed insidia d'empietà è una saggia istruzione religiosa.

Il tesoro della fede non può affidarsi soltanto alla custodia del cuore ma deve unirvi la convinzione profonda dell'intelletto che, coll'aiuto della grazia e colla scorta di ragioni sappia scoprire o vincere la impugnazione avversaria.

Però monsignor Fiore raccomanda di usare tutto l'impegno per l'istruzione religiosa della gioventù in famiglia, nella scuola, in chiesa. Si dovrà ispirare nei giovani la docilità, il rispetto e l'amore verso la legittima autorità; far concepire loro un grande orrore alla disonestà, alla ubbidienza, ed a quanto è indegno della professione di cristiano.

« Vorrei — nota mons. Fiore — che tutti si persuadessero, che l'esercito è la immagine fedele del paese, quasi carne della sua carne e sangue del suo sangue: quindi esso necessariamente risente e rispecchia lo spirito che informa i cittadini. Se questi saranno virtuosi, abituati all'obbedienza, rispettosi verso le autorità e fedeli ai loro doveri, allora saranno per lo più anche tali i soldati; ma se tra quelli abbondano gli oziosi, i viziosi, gli abituati ai disordini, ai furti, alle rivolte, allora non potrà a meno di risentirsene la disciplina militare. Si pensi sul serio a disciplinare con una virtuosa educazione la famiglia e la scuola, e con ciò si renderà dispiaciuto l'esercito ».

Mons. Fiore deplorea gli sconci e i disordini ai quali spesso si abbandonano i coscritti in occasione della leva, e raccomanda finalmente ai cittadini di usare sempre la massima carità e cortesia verso i soldati.

La pastorale conchiude con questa nobilissima perorazione:

« Fratelli e figliuoli dilettissimi, vi ho detto che ad amare la malizia ci deve spingere zelo di fede e carità di patria. Ricordate che un esercito si distingue da una banda volgare, assetata di sangue umano non per lo splendore della divisa e la maggior perfezione delle armi, ma per la giustizia della causa e la santità degli intenti. Sarà dunque perfetto soldato, non colui che giuoca meglio la scacchiera, o punta con maggior precisione il fucile, ma quegli che, al valore del braccio accoppia un tenor di vita più rispondente agli ideali d'ordine, di giustizia, di tutela sociale, sui quali poggia l'istituzione dell'esercito.

E questi ideali sublimi che rendono grande e venerata a noi la figura del soldato, traggono aiuto ed alimento dalla religione. — Come cattolici e come italiani proclamiamo dunque alto il nostro diritto, che religione e morale trovino sempre libero accesso, ed esplicino la loro salutare influenza sotto le insegne della patria; come cattolici e come italiani riconosciamo insieme nostro assoluto dovere di curare con ogni mezzo che si mantenga viva nel cuore dei nostri figli della fede, che sola può ispirarli e sorreggerli ad alti destini ».

L'erede del trono in Turchia.

Si ha da Costantinopoli:

Vanno prendendo sempre maggior consistenza le voci che il Sultano intenda assicurare al figlio suo prediletto Burna Eddin-efendi la successione al trono. Questo suo progetto sarebbe appoggiato tanto dalla Germania che dall'Italia, per preservare l'impero turco dal grave svantaggio dell'attuale regolamento di successione. Al principe Burna vorrebbe spianata la via al trono nominandolo "ad latus", del Sultano con ampi poteri.

Ci vorrebbe anche questa!

Roma, 4. — Si dice che uno dei primi atti del ministro guardasigilli on. Sacchi, sarà quello di concedere d'accordo con Sonnino e cogli altri colleghi di Gabinetto, una larga amnistia, dal cui beneficio fra gli altri sarebbe compreso l'on. Enrico Ferri.

Ci vorrebbe anche questa! D'Annunzio è condannato a tre mesi per adulterio e viene graziato; Macola è condannato a tre mesi per delitto in cui restò vittima Cavalletti, e viene graziato; Ferri è condannato a 12 mesi per diffamazione, e viene amnistiato.... Dopo ciò evviva la giustizia!

I socialisti torinesi ed i loro consiglieri massoni

Il Momento scrive: Abbiamo già segnalato l'iniziativa presa da alcuni socialisti torinesi per reclamare l'applicazione del noto referendum del partito sull'incompatibilità colla massoneria: referendum del quale il partito ha mostrato in massima di preoccuparsi ben poco nella scelta dei candidati alle ultime elezioni amministrative.

Ora però sembra che da taluno si voglia fare un po' più sul serio, e infatti nel campo socialista locale si nota un po' di agitazione, che si ripercuote anche

tori di Torino. E così vediamo i riformisti del Lavoro di Genova immersi nella costernazione perchè si corre pericolo di vedere obbligati a dimettersi da consiglieri comunali di Torino i Bachi, i Lave, i Dei Bondio, ecc. I compagni di Genova supplicano quelli di Torino a non commettere questo errore, per quella che essi qualificano « supina obbedienza ad un referendum radicalmente nullo ». Il che ci dà un'idea edificante del modo con cui i superuomini del partito socialista si inchinano ai voti popolari del loro partito! Prendiamo atto di questa mossa e attendiamo il risultato. Sarà una nuova burletta o si farà davvero? Non già che ci interessi molto la permanenza o l'esclusione di qualche Lave dal Consiglio Comunale: ma per vedere quale delle due tendenze prevarrà e per ricavarne le logiche, evidenti illazioni che saranno del caso.

Giubileo sacerdotale del Sommo Pontefice Pio X.

La seguente preghiera alla Beata Vergine è stata testè approvata dalla Santa Congregazione dei Riti e si propone alla recita di tutti i fedeli in preparazione al Giubileo Sacerdotale di Sua Santità.

Unione di preghiera

alla Santissima Vergine Addolorata (I). O santissima Vergine Madre, che nella passione del vostro divin Figliuolo avete l'anima trafitta dalla spada del dolore, e che al vederlo gloriosamente risorto, sentite in cuore la notizia non purtuta del suo trionfo; ottenete a noi vostri devoti di potere si virtuosamente partecipare alle tribolazioni della santa Chiesa e alle pene del Sommo Pontefice, che meritiamo di partecipare con essi al gaudio delle sospirate consolazioni, nella carità e nella pace del medesimo Gesù Signor nostro Amen.

Indulgenza di 200 giorni una volta al giorno, applicabile alle anime del Purgatorio; Pio X, 25 gennaio 1906.

Preghiamo pel nostro Pontefice Pio X. Il Signore lo conservi, gli doni vigore, e lo renda beato in terra e noi dia in potere de' suoi nemici — Un Pater ed Ave.

Indulgenza di 300 giorni, una volta al mese a chi l'avrà recitata ogni giorno nello spazio di un mese: Pio IX, 26 Novembre 1876.

(1) Il S. Padre Pio X celebrò la prima Messa nella festa dell'Addolorata (1858).

L'uno contro l'altro armati.

Roma, 3. — Il Sindacato Operaio, organo della frazione rivoluzionaria, che è diretto da Enrico Leone, uscito oggi, è tutto dedicato a dimostrare il ministerialismo di Enrico Ferri, il quale viene attaccato in modo vivacissimo.

Orribile tragedia in mare mille morti.

Cristania, 3. — L'Arten Posten ha un dispaccio da Droutheim dicente che si teme che la maggior parte di circa 1200 pescatori, partiti per il gruppo delle isole Gjeslingerne, siano periti.

Parecchi vapori partirono per le ricerche. Uno ritornò trasportando numerosi naufraghi salvati e recando la notizia che parecchi battelli si vedono galleggiare in mare capovolti.

A Droutheim, nella penisola Flatanger, nell'isola Roewite sono arrivati 79 battelli con l'equipaggio. Parecchi altri sono arrivati a Gjeslingerno.

Il borgomastro di Droutheim telegrafò al Ministero le necessità di soccorsi pronti.

Re Edoardo in viaggio.

Londra, 3. — Il Re che aveva pranzato al palazzo di Buckingham colla Regina e la principessa Vittoria ieri sera è partito alle ore 8,30 pom. dalla stazione Vittoria. Qui vi erano numerosi, fra le quali il pittore di marile Martino con il quale il Re partì per qualche minuto prima della partenza del treno. Un ispettore di polizia accompagna il Re a Parigi ed a Biarritz.

Parigi, 4. — Il Re d'Inghilterra giunto ieri in incognito, si recò stamane alle ore 11 in vettura al tempio anglicano per assistere al servizio religioso domenicale ricevutovi da Bertie. Il servizio religioso durò un'ora. Il Re, salutato rispettosamente dalla numerosa folla, tornò direttamente all'ambasciata inglese ove al tocco vi fu una colazione intima a cui assistettero le principesse di Battemberg. Il Re visitò alle ore tre del pomeriggio Fallières, uscendo dall'ambasciata di Inghilterra per recarsi all'Eliseo. La folla assistente nel sobborgo Saint Honorè si scopriva al passaggio della vettura reale.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Una dell'anno, a sensi e per gli effetti dell'art. 38 del Regolamento.

La Commissione, nel mentre confida nell'osservanza delle norme indicate per l'applicazione della legge pedagogica, resta in attesa di conoscere i provvedimenti che codesto Comune ha in proposito stabilito di adottare nel corrente anno.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 6 - s. Vittore m.

Fiere e mercati della provincia Codrolopo, Spillimbergo, Medea.

PRO PAPA.

Somma precedente L. 70. - Mons. Leonardo Zucco Prop. » 20. - D. Giacomo Aviano » 1. - Totale L. 91. -

L'inaugurazione d'una lapide a Piero Bonini

Ieri mattina alle ore 10 e mezza nell'atrio del Palazzo Bartolini in via Palladio si è inaugurata una lapide in ricordo del prof. Piero Bonini.

La lapide in marmo e bronzo è stata eseguita da bozzetto dello scultore Silvio Piccini.

Da una parte reca un medaglione con l'effigie di Piero Bonini. Il medaglione però causa forse la luce falsa che vi batte sopra è poco rassomigliante.

A destra del medaglione leggesi la seguente epigrafe dettata dal dott. cav. Gualtiero Valentini:

A - Piero Bonini - garibaldino educatore e poeta - che l'arguta musa friulana - fece adulta - di forme e di pensiero - temprandone l'anima - nello sdegno d'ogni bassazza - e nelle ansie per l'umano bene.

All'inaugurazione assistono, varie notabilità e molti professori. Notiamo: il Sindaco comm. Picella, l'ass. Pico, Pass. Pagan, l'ass. Comelli, il sen. co. di Prampero, l'avv. Girardini, il prof. Fracassetti, il dott. cav. Gualtiero Valentini, il prof. cav. Misani preside dell'Istituto Tecnico, il cav. Aristide Bonini, il cav. Battistella, il prof. Marchesi e molti altri.

Verano pure le seguenti bandiere: Dante Alighieri, Studenti, Istituto e Liceo, scuola Tecnica, Reduci, scuole Elementari. Scopertasi la lapide al suono dell'inno di Garibaldi il cav. Misani a nome del comitato dei sottoscritti tenne un discorso.

Tesse una breve biografia dell'estinto ricordandone le virtù, come insegnante, come soldato, come poeta, come uomo politico. Fu libero pensatore - egli dice - ma aveva una fede, credeva in Dio; a nessuna chiesa egli era aderente, ma non era materialista, aveva una religione, fatta tutta d'amore agognava alla fratellanza universale.

Ricorda le varie cariche pubbliche coperte dall'estinto, rette sempre da lui con rettitudine.

Chiude ringraziando il sindaco del suo intervento alla modesta cerimonia, e dandogli in consegna la lapide.

Il sindaco ringrazia l'oratore ed il comitato che volle eternare la memoria del pensatore forte e gentile.

Viene quindi rogato dal notaio Pupetti l'atto di ossequio della lapide al Comune di Udine.

Alla sala Aiace.

Alle due nella vasta e splendida sala Aiace il poeta E. Girardini tenne il suo discorso commemorativo su Piero Bonini. La sala rigurgitava di persone. Ai posti d'onore sedevano varie notabilità e parecchie signore.

L'oratore dopo uno splendido esordio comincia a parlare di Piero Bonini poeta.

Dice che questi si deve essere dedicato alla musa vernacola per il grande amore che portava alla piccola patria. Accenna ai canti popolari ed alla vicenda della poesia vernacola in Friuli ricordando i maggiori poeti. E' mos di Colloredo e Pietro Zorutti. Parla poscia della poesia vernacola contemporanea dei suoi recenti cultori.

Dice che dagli scritti del Bonini traspare la gentilezza e semplicità dell'anima. Dai suoi versi sfugge talvolta qualche velo amaro d'ironia, ma ciò che li rende più pregevoli e cari, è la sincerità, le interrogazioni alla natura, la sobrietà delle parole e la penetrazione accurata del pensiero con l'armonia.

Chiude quindi leggendo tre poesie del Bonini, e rivolgendosi ai discepoli di lui invitandoli, quando la stanchezza li opprime o le buone speranze accennino ad esulare, a levare alta la fronte e guardare come lui, il maestro, perocché credente nei vasti destini, nei destini della patria e dell'umanità.

La chiusa è accolta da lunghi interminabili applausi. Molti si congratulano con l'oratore.

Grave ferimento in rissa.

Ieri sera verso le ore 20 il muratore Cocco Umberto d'anni 38 da Feletto Umberto, trovò questioni con l'oste Bo Battistina. Quest'ultimo, raccolto un bicchiere lo lanciava violentemente contro il Cocco colpendolo alla faccia, producendogli delle gravi contusioni alla regione orbitale sinistra, al naso, con frattura delle ossa nasali, ed una ferita da taglio alla regione palpebrale sinistra. Il Cocco medicato all'Ospedale fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Le guardie di città venute a conoscenza del fatto trassero in arresto il Bo, che dopo un sommario interrogatorio fu passato alle carceri.

Scuola popolare superiore

Questa sera Lunedì 5, alle ore 20.30, il prof. Felice Momigliano terrà la quinta lezione del Corso di Morale Sociale.

Sommario: Nazionalismo e internazionalismo - Il socialismo e l'idea di patria - L'avvenire delle nazioni.

Beneficenza.

Per l'ospizio Mons. Tomadini: L'on. Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese ha elargito agli orfanelli di Mons. Tomadini L. 100. La Direzione rende pubbliche e vive grazie della generosa offerta.

Incendio d'un baraccone

Un incendio è scoppiato in un baraccone destinato al deposito di stracci e feramenta vecchia, posto in fondo al viale Venezia nei pressi del Cormor.

Era di proprietà di Desiderio Rafin. L'incendio incominciato per causa ignota alle ore 4 del mattino durò fino alle 6, senza che il proprietario ne fosse avvertito. Il baraccone era assicurato con la società «Metropole» per 1500 lire: ma pare che il danno sia maggiore.

Cocchiere che cade da cassetta

Stamane verso le ore 9, il cocchiere Giuseppe Mutas d'anni 25, per un trabalzo della carrozza cadde da cassetta producendosi varie ferite alla fronte. In ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10.

A Vat

Fvorita da una giornata splendida, la gita a Vat, riuscì animatissima. Vivacissimo il concorso delle carrozze. Sul prato il solito gettito delle nocchie, ed il solito chiasso.

CORTE D'ASSISE

I falsi monetari.

Presiede il cav. Basano Sommariva, Giudici avv. Cano-Sorra e Rieppi, P. M. avv. Tescari, Sostituto Procuratore del Re, Cacc. Fesbo.

(Seduta antimeridiana)

Un teste che dice poco.

Rossi Giuseppe oste fuori porta Venezia. Il teste alle domande del Presidente risponde sempre di non ricordarsi.

Pres. Vi impongo di parlare!

Rossi. E' inutile dopo due anni non mi ricordo.

Pres. Sapete che il Piazza, Stefanutti, Pico, Del Bianco, i quali venivano nel vostro esercizio fossero falsi monetari?

Rossi. Qualcuno esprimeva dei dubbi, al Piazza, ma egli negò recisamente. Il Segretario di Bordoano.

Zanini Felice, ex segretario comunale di Bordoano.

Sa che il Piazza lo Stefanutti ed il Del Bianco, facevano dei frequenti viaggi.

Pres. Da chi ha saputo le prime notizie sui falsi monetari?

Teste. Il Piazza Antonio, che mi disse esservi in paese una vasta associazione di falsi monetari.

Tempo dopo anche il brigadiere dei carabinieri ebbe a tenermi lo stesso discorso. Seppi anche che i falsi monetari tenevano dei convegni a Brusilins.

Pres. Sapete altro?

Teste. Trovandovi nell'osteria di Pico Elisabetta vidi entrare nella casa di Pico Enrico tre individui avvolti nei mantelli. Questi stettero nella casa un paio d'ore.

Sello Pietro è cognato del Del Bianco. Viene perciò dispensato dal deporre.

Pico Giuseppe, cugino del Del Bianco. Due o tre anni fa trovavasi a lavorare ad Udine. Vedendo spesso il Piazza gli chiesi che cosa venisse a fare. Egli rispondeva, che si recava dal medico.

Pres. Ed il Del Bianco?

Teste. Lo vidi varie volte.

Pres. Gli chiedeste che cosa venisse a fare?

Teste. Si ed egli mi rispose che veniva per affari di aste.

Pres. No, nel vostro interrogatorio diceste che il Del Bianco vi rispondeva, i miei affari non occorre che tu li seppia.

Teste. Sarà!

Pico Giuseppe barcaiolo di Bordoano. Nella primavera del 1903, passò con la barca il Del Bianco. Era in compagnia di persone sconosciute. Sentii che discorrevano di affari. Fra gli accusati non riconosco gli sconosciuti.

Piazza Valentino barcaiolo da Bordoano. Traghetto con la barca il Piazza ed il Del Bianco. Parlavano d'affari.

(Seduta pomeridiana).

De Cecco Francesco, vide il Clocchiatti ed il Panseri che traghettavano il Tagliamento. Il Clocchiatti mandò a chiamare un suo socio di Interneppo.

Rossi Giovanni di Francesco, non dice nulla di nuovo.

Segalli Adolfo, da Milano. Due anni e mezzo fa si presentò nel suo studio un giovane, che riconosce nel Clocchiatti, e comprò una macchina da rigatura pagandola circa 120 lire. Tempo dopo ritornò e comprò del colore.

Pres. I colori erano fini od ordinari?

Teste. Abbastanza buoni.

Pres. Il Clocchiatti fu veduto dal teste insieme ad altra persona?

Teste. Sì, lo vidi; ma questa persona non potrei riconoscerla.

Si dà lettura della deposizione scritta dal teste Francesco Ferraiolo che trovasi ammalato.

Chiusa Antonio.

Pres. Chi vi parlò la prima volta di banconote false?

Teste. Certo Piputto. Egli mi disse: «Guarda che al Pulfero ve ne sono già due». Col Piputto andammo a Losch in una osteria ove ci incontrammo con due individui. Assieme andammo a Stupiza. Il Marzolla, uno dei due, mi fece vedere un gran pacchetto di banconote e mi disse che andassi in cerca di compratori. Io mi separai da loro per paura della giustizia.

Pres. Osservasti le banconote?

Teste. Sì, erano belle, si potevano prendere per buone.

Pres. Dopo?

Teste. Nel domani ci ritrovammo col Tommasino e mi disse che doveva impostare una lettera in Austria a volte che lo accompagnassi. Giorni dopo ritornai a Cividale, mi presentai dal delegato e gli raccontai l'accaduto. Vennero poscia due guardie che a Rubignacco contrattarono coi falsi monetari che vennero poscia arrestati.

Brosadola. Perché s'agecondò gli imputati?

Teste. Per denunciarli.

Driussi. Perché andò con loro fino a Tolmino invece di andare ad avvertire i carabinieri?

Teste. Li secondai per poterli conoscere.

Lazaris Pietro, fabbro. Un giorno, due anni e mezzo fa, venne nel laboratorio ove lavorava, il Clocchiatti assieme ad una persona che non conosco e mi diede di fare due lastre di zinco brunate.

I periti.

Vengono introdotti i due periti a difesa. Strigaro Silvio disegnatore litografo a difesa del Panseri. Conti Giuseppe cambiolante a difesa del Clocchiatti.

Si ritorna su un incidente lasciato sospeso giorni fa a proposito di certe letture sulle quali il P. M. insiste mentre la difesa, trattandosi di cose non attinenti a questa causa, si oppone.

La Corte emette ordinanza con la quale l'incidente sollevato dalla difesa è respinto. La difesa protesta e si passa alle letture richieste dal P. M.

Dopo di che la seduta è tolta.

Stato civile

Bollett. settim. dal 25 feb. al 3 marzo.

Nascite

Table with 2 columns: Nati vivi maschi, femmine. Totale N. 32

Pubblicazioni di matrimonio

Gio. Batta Savio disegnatore con Dina Galluzzi casalinga, Valentino Siligoi fornaio con Regina Galluzzo operaia, Carlo Sant pulitore ferru. con Lucia Cristofoli sart, Samuele Moras carradore con Vittoria Costantini casalinga, Agostino Romani pasticciere con Palmira Lodole sart.

Matrimoni

Valentino Cosco muratore con Maria Passot casalinga, Luigi Savi falegname con Margherita Varadi tessitrice, Arturo Scabero vetturale con Teresa Marchiol setaiuola, Albino Andrea Luca agente ferru. con Adriana Blasich casalinga, Umberto Comino operaio di ferriera con Angela Cicutti setaiuola, Gio. Batta Pejrolo metallurgico con Mirta Candido cameriera, Pacifico Moro muratore con Rosa Meatrone setaiuola, Francesco Gabini falegname con Giovanna Marzotto sart, Massimo Comuzzo bracciante con Santa Sartori tessitrice, Pietro Fior agricoltore con Matilde Lucca operaia.

Morti

Giuditta Del Fabbro-Chiarandini fu Santo d'anni 58 contadina, Maria Scoda di Umberto di mesi 5, Letizia De Poli di Attilio di giorni 8, Teresa Dominissi di Bernardino di mesi 5 e giorni 20, Evangelina Riccardini di Leone d'anni 24 modista, Antonia Mauro-De Giusti fu Giacomo di anni 66 casalinga, Angelo Bonutti fu Giuseppe d'anni 62 agricoltore, Leopoldo Plos di Giuseppe d'anni 49 muratore, Luigia Pittacolo-Della Negra fu Pietro d'anni 58 contadina, Pietro Topptigh fu Giuseppe d'anni 27 agricoltore, Enrico Peruzzi di Luigi d'anni 1 e mesi 10, Anna Savorgnani fu Francesco d'anni 53 casalinga, Maddalena Zanutti-Tomassetti fu Antonio di anni 68 casalinga, Maria Clocchiatti di Pio d'anni 5, Giuseppe Clnaz di Giovanni di anni 45 agricoltore, Antonio Designezzo fu Angelo d'anni 55 bracciante, Giuseppe Stucchini d'anni 1 e mesi 8, Luigi Giovanni Serti di mesi 4 e giorni 24. Totale N. 19 dei quali 5 a domicilio e 14 negli altri stabilimenti.

Estrazione del R. Lotto

Table with 5 columns: City, numbers 27, 58, 55, 43, 1. Cities: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. F. BISLERI & C. - MILANO.

"ECLIPSE"

Premiato e brevettato filtro per acqua, a candela filtratrice di pietra naturale.

Medaglia d'oro all'Espos. universale di S. Louis 1904

Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia

ANGELO MARCHETTI TOLMEZZO.

STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose per pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica

Gio. Batta Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia.

PIANETE rœclame - In stoffa lampasso tutta seta con galloni seta, formato ricco e confezione accurata a LIRE 25 cadauna. In damasco misto a " 22 "

Interessante per tutti

La ditta L. Chiussi e figlio avverte che nei locali dell'antica sede in via Cavour 36, ha messo in vendita

al disotto del costo

tutte le rimanenze inglesi e nazionali dei tagli vestiti, e Paletots, Soprabiti, Calzoni

ed a più grande ribasso

tutti gli scampoli da metri 2.50 a 80 cent. per vestiti da ragazzi, soprabiti, giacche, calzoni e calzoncini.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo i

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

FRATELLI FILIPPONI
PITTORI E SCULTORI
Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO
delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Fargaria, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PRODOTTO IN ODALPETROLIO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atopia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bezer.
DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.
Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO
FABBRICA
UDINE, Via Mercatevecchio N. 4 e 19. premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903 UDINE, Via Mercatevecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE
Veli per Stacci e Buratti — Cestine di ogni forma
Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere
A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

